



**Programmi degli insegnamenti
del corso di laurea in Giurisprudenza
italiana e francese
A.A. 2015/2016**

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di pubblica amministrazione in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni delle pp.aa., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pp.aa.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2014;

M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, II ediz., Bologna, Il Mulino, 2015;

F. Merloni, Istituzioni di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2015;

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, VII ediz., Bologna, Il Mulino, 2014.

Altri manuali di consultazione: E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XVII ediz., Milano, Giuffrè, 2015; F.G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2014.

Per la preparazione del test scritto si consiglia: W. Gasparri, Quesiti di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2014.

Per i testi normativi di riferimento, oltre al sito web www.normattiva.it (che fornisce anche il testo storico della normativa vigente) è consigliata la raccolta curata da R. Chieppa, Codice di diritto amministrativo, Milano, Giuffrè, 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per gli studenti frequentanti che per gli studenti non frequentanti, anche una prova in forma scritta a risposta multipla.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

9 Crediti

Docente responsabile: ETIENNE PICARD

DIRITTO CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: DAVID SINDRES

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente responsabile: BRUNO DONDERO

DIRITTO COSTITUZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: BERTRAND MATHIEU

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

9 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. Bassani, V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè 2006;

- M. Ainis – T. Martinez, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;
- A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità:

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze:

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72 (comprendenti le esercitazioni). Seminari: fanno parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il docente comunicherà all'inizio del corso se effettuerà prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti, l'esame comprende la sola prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;

l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;

la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;

la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);

la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);

la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);

i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;

i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

DIRITTO DEL LAVORO

9 Crediti

Docente responsabile: GREGOIRE LOISEAU

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: LUCIANO ZANNOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi.

TESTI DI RIFERIMENTO

In relazione al numero dei frequentanti una parte del corso potrà essere destinata ad approfondire particolari settori della materia. Gli studenti, divisi in gruppi, parteciperanno in questo caso a un breve ciclo di lezioni guidate dai docenti afferenti alla cattedra e organizzate in modo da consentire agli stessi studenti una partecipazione più attiva. Per gli studenti frequentanti i testi su cui sostenere l'esame saranno concordati con il docente. Per gli studenti non frequentanti si indica: AA.VV. (a cura di G. Casuscelli), Nozioni di diritto ecclesiastico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. Per entrambe le categorie di studenti ai fini del superamento dell'esame sono necessarie la conoscenza e la capacità di analizzare e discutere le principali disposizioni normative e decisioni giurisprudenziali che vengono citate nei testi indicati. A tal fine è consigliato dotarsi di un codice, per esempio Codice del diritto ecclesiastico, Giuffrè, Milano, ultima edizione. Gran parte del materiale normativo giurisprudenziale è comunque reperibile online sul sito www.olir.it. Per chi avvertisse la necessità di ulteriori approfondimenti e volesse attingere a interpretazioni diverse di particolari temi della disciplina si suggerisce la consultazione del sito www.statoechiese.it e la lettura di: N. Colaiani, Diritto pubblico delle religioni, il Mulino, Bologna, 2012; P. Consorti, Diritto e religione, Laterza, Roma-Bari, 2014; R. Botta, Manuale di diritto ecclesiastico. Società civile e società religiosa nell'età della crisi, Giappichelli, Torino, 2012; M. C. Folliero, Diritto ecclesiastico. Elementi, Principi non scritti, Giappichelli, quaderno 1, Torino, 2007; M. C. Folliero, A. Vitale, Diritto ecclesiastico, Elementi, Principi scritti, quaderno 2, Giappichelli, Torino, 2013; G. Macri, M. Parisi, V. Tozzi, Diritto civile e religioni, Laterza, Bari-Roma, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità nella giurisprudenza della Corte costituzionale e nel dibattito della dottrina, sulle garanzie costituzionali della libertà religiosa individuale e collettiva, sulla legislazione unilaterale e bilaterale in materia di relazioni fra Stato e chiese. Conoscenze sulla condizione giuridica delle minoranze religiose, sulla disciplina dell'insegnamento della religione nella scuola pubblica, del matrimonio, degli enti ecclesiastici, del finanziamento pubblico delle confessioni. Capacità di analisi delle peculiari fonti del diritto dello Stato in tema di rapporti con le confessioni e con il fenomeno religioso più in generale. Capacità di approfondimento della disciplina italiana del diritto ecclesiastico anche rispetto alla principale normativa europea in materia. Acquisizione di competenze sulle particolarità della materia dei rapporti fra Stato e gruppi religiosi, nonché di sensibilità verso un approccio multiculturale, verso una visione interconfessionale, verso il valore del pluralismo religioso con le ricadute giuridiche sia a livello interno che internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) particolari esigenze religiose e scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi; e) cenni al problema religioso nell'Unione Europea. Nel tentativo di sollecitare gli interessi degli studenti il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare in qualunque momento ampio spazio all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - nonché agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

9 Crediti

Docente responsabile: DIDIER BODEN

DIRITTO PENALE GENERALE (SORBONA)

6 Crediti

Docente responsabile: DAVID CHILSTEIN

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

DIRITTO PENALE SPECIALE

9 Crediti

Docente responsabile: MATTHIEU JACQUELIN

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

9 Crediti

Docente responsabile: AURORE CHAIGNEAU

DIRITTO PRIVATO I

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

DIRITTO PRIVATO II

9 Crediti

Docente responsabile: THIERRY REVET

DIRITTO PUBBLICO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: HELENE RUIZ FABRI

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: GIANNA CLAUDIA GIANNELLI

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione.

- La tradizione di common law
- Differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto";

- Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 5 seminari:
- La teoria e la storia dell'esecuzione penale.
- Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.
- La teoria e la storia del diritto internazionale
- Diritto e problemi sociali.
- Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. ROSS, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;
- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi:

- M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.
- L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011
- D. ZOLO, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.
- E. SANTORO (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di diritto Costituzionale e di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari: Totale ore 16

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella parte finale del corso verrà richiesta ai frequentanti la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni frontali, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e normativista e quello realista.

- una seconda parte, sarà dedicata alla discussione delle principali questioni filosofico-giuridiche inerenti allo Stato di diritto moderno e allo Stato di diritto contemporaneo, con particolare riferimento alle teorie giurealiste e alla ermeneutica giuridica.

- una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra la filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

- Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione francese dell'Algeria. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-grozziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. ZOLO, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

4. Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità con le quali alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo. Ci si soffermerà quindi sui problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e sul modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno, tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009

5. Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento delle migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e sul suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e con le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

6 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva.

A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia e i vari modelli di processo civili.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

I. A. PROTO PISANI, *Lezioni di diritto processuale civile*, 6ª edizione, Napoli 2014:

INTRODUZIONE: §§ da 1 a 4

CAP. SECONDO: §§ da 1 a 7

CAP. TERZO: §§ da 1 a 9 escluso § 6 (Forma dei provvedimenti del giudice e rimessione anticipata della causa al collegio).

CAP. QUARTO: §§ 1 a 3

CAP. QUINTO: §§ da 1 a 4

CAP. SETTIMO: §§ 1 fino a 3; escluso §§ 1.5 (Cenni sull'art. 362 e rinvio); 2.5 (Rilevabilità delle questioni di competenza: vecchia e nuova disciplina a confronto);

2.6 (Efficacia delle decisioni sulla competenza e modalità attraverso cui la Cassazione può essere investita di questioni di competenza)

CAP. OTTAVO: § 1 escluso 1.4 (Le cd. azioni dirette)

CAP. DODICESIMO: §§ 1, 2 e 5 escluso 5.2 (Il procedimento di repressione della condotta antisindacale ex art. 28 l. 300/70).

CAP. TREDICESIMO: §§ da 1 a 6

CAP. QUINDICESIMO: §§ da 1 a 4.

II. A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 10ª edizione, Giappichelli Torino 2012:

CAP. SECONDO: Le origini del nostro sistema di giustizia amministrativa

CAP. TERZO: L'affermazione di una giurisdizione amministrativa

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di

accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari).

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato ai fondamenti del sistema processuale penale e alle sue modalità di funzionamento anche alla luce dell'esperienza giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Milano, Giuffrè, 2014 (quale ausilio didattico nelle parti riguardanti il programma)
P. Tonini, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè, 2015, nelle parti sotto specificate (n. b.: l'indicazione di lettere e paragrafi separati da "-" comprende tutte le lettere e i paragrafi all'interno della sequenza)

Parte I

cap. I (Sistemi processuali)

§§ 1-5

cap. II (dalla Costituzione al codice vigente),

§§ 1-6

§§ 9-10

Parte II

cap. I (Soggetti):

§ 1

§ 2, lettere a-d

§ 3, lettere a-e

§ 4; lettere a-b

§ 5, lettere a-c

§ 6, lettere a-e

§ 7, lettera a, lettera c

cap. II (Atti),

§ 1, lettera a-d

§ 2 lettere a- f (esclusa la restituzione del termine)

cap. III (Principi generali sulla prova)

§§ 1-8

cap. IV (I mezzi di prova)

§ 1

§ 2

§ 3, lettere a-c; lettera e; lettera g; lettera i

cap. V (I mezzi di ricerca della prova)

§ 1

§ 5 lettere a-b.1; lettera c; lettera d

§ 7

cap. VI (Le misure cautelari)

§§ 1 - 3

§ 4, lettera a

§ 5

Parte III

cap. I (Indagini preliminari),

§ 1

§ 2

§ 3

§ 4, lettere a-c;

§ 5, lettere a-b

§ 6, lettere a-e, lettera m

cap. II (Conclusione indagini preliminari)

§ 1, lettere a-b

§ 2

§ 3

cap. III (L'udienza preliminare)

§ 1

§ 2, lettere a-b

§§ 3-5
§§ 7-11
cap. V (Il giudizio di primo grado)
§§ 1-3
§ 15
§ 19
§ 20, lettera e; lettera h
§§ 27- 28,
§§ 30- 31
§ 33
Parte IV
cap. 1 (Procedimenti speciali):
§§ 1-2
§ 3, lettere a-c; lettera e; lettere g-h
Parte V
Cap. 1 (Le impugnazioni)
§§ 1-2
Cap. 2
§ 1
§ 4
§ 7
§ 10
Cap. 3
§§ 1-2
Cap. 4 (Le impugnazioni straordinarie)
§§ 1-3
Parte VI
Cap 1 (Effetti del giudicato penale)
§§ 1-4

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: concetti fondamentali, regole principali e meccanismo di funzionamento del processo penale.
Capacità: argomentativa e di ragionamento sulla disciplina riguardante funzioni e attività dei soggetti processuali.
Competenze: abilità nello svolgere la professione di giurista nel campo del processo penale.

PREREQUISITI

Occorre avere superato l'esame di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore

ALTRE INFORMAZIONI

none

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

La giurisdizione penale nel sistema costituzionale: diritti individuali e giusto processo. Rapporti fra diritto penale e processo. Modelli processuali. Convenzioni internazionali e processo penale.
Soggetti processuali e rispettive funzioni. Giurisdizione e competenza. Accusa, difesa e giudizio.
Atti processuali: tipologia e invalidità (nullità, inammissibilità, inutilizzabilità).
Regole generali del diritto probatorio: oggetto della prova; libertà morale e assunzione della prova; prove atipiche; il diritto alla prova; divieti probatori; valutazione della prova e convincimento giudiziale.
La disciplina di alcuni mezzi di prova e di ricerca della prova (testimonianza, esame delle parti, intercettazioni di comunicazioni).
Struttura della dinamica procedurale: fasi e gradi; processo principale e procedure incidentali. Svolgimento del processo penale. Fase delle indagini preliminari: notizia di reato, indagini della polizia e del pubblico ministero, facoltà e diritti della persona sottoposta alle indagini e dell'offeso. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio).
L'udienza preliminare: funzioni, svolgimento ed epilogo decisorio.
I procedimenti cautelari limitativi della libertà personale e rimedi contro i relativi provvedimenti (richiesta di revoca, richiesta di riesame, ricorso per Cassazione).
Procedimenti speciali: giudizio abbreviato; cenni su applicazione della pena su richiesta delle parti, messa alla prova, giudizio immediato; giudizio direttissimo; procedimento per decreto.
Fase del giudizio: ammissione della prova e sua assunzione; attività decisoria del giudice e deliberazione della sentenza.
Le impugnazioni: finalità dei diversi mezzi di impugnazioni e regole generali.
Le ipotesi di revisione del giudicato penale.
Il giudicato penale e i suoi effetti: effetti preclusivi (ne bis in idem).

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

LE TUTELE GIURISDIZIONALI NEL DIRITTO FRANCESE E ITALIANO.

3 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

STORIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno in Europa con particolare attenzione agli itinerari di sviluppo in Italia e Francia fino a delineare le trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti(la frequenza è obbligatoria)

- a) Appunti dalle lezioni
- b) P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010, pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248
- c) P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255. e

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale.

Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività.

Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine e con le modalità che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio finalizzato alla individuazione del tema della prova finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una

esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Il Codice Napoleone: Portalis e il Discorso preliminare. Sua struttura e analisi dei principali istituti. L'École de l'exégèse. Vicende della recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero la c.d. École de l'exégèse come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana e francese. L'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti' specialmente in Francia (François Gény, Raymond Saleilles, Léon Duguit, Georges Ripert etc.) e analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'.